Quotidiano Torino
LA STAMPA
25-MAG-2012
Diffusione: 273.827 Lettori: 2.321.000 Direttore: Mario Calabresi da pag. 34

LA STORIA DEI NOSTRI SOLDI

# Da Creso a Lehman Bros un cammino lungo 27 secoli

## Un percorso interattivo che aiuta a capire come affrontare i nodi del presente

**Senza il credito molti non potrebbero comprare la casa in cui abitano con la loro famiglia**

**Con i primi scambi di merci gli uomini hanno avviato la stagione dell'economia Che non si è fermata più**

Il Museo del Risparmio, iniziativa curata da Intesa Sanpaolo, apre oggi a Torino in via San Francesco d'Assisi 8/A. Il museo, occupa un'area di 600 metri quadrati. L'ingresso è gratuito fino al 3 giugno.

MARCO SODANO
TORINO

Deve esserci stato un momento della storia in cui gli uomini hanno cominciato a scambiarsi le cose. Che si sia trattato di cibo o di manufatti, di terreni o di risorse naturali, fa poca differenza: in quel momento deve essere nato anche il concetto di moneta. E, di lì a poco, quello di risparmio. La tradizione vuole che la moneta sia stata introdotta dal re di Lidia Creso nel settimo secolo avanti Cristo, ma è certo che anche prima l'uomo ha usato i metalli preziosi – o le scorte di cibo – come contropartita di scambio. Di moneta si servivano senz'altro Greci e Babilonesi nei loro traffici attraverso il Mediterraneo, come gli antichi romani: è documentata nel Foro romano tanto l'attività di cambio di valute quanto quella di deposito e prestito.

Per quanto possa essere stato lungo e complicato il passaggio dal baratto (cioè dallo scambio di una merce contro l'altra) alla moneta vera e propria, insomma, commercio, risparmio e moneta devono per forza di cose essere entrati nella vita quotidiana degli uomini in tempi remoti.

### Arriva la finanza

Dal risparmio all'industria finanziaria, poi, il passo non è lungo come sembra. Qualcuno mette da parte una ricchezza in un momento in cui non ne ha bisogno, poi scopre che può metterla a disposizione di altri che invece ne hanno invece bisogno immediatamente e chiede in cambio una ricompensa. Ci sono tutti gli ingredienti perché nascano i cambiavalute, i banchi dei pegni, le banche, le ipoteche e i tassi di interesse. Che trovarono terreno fertile in Italia.

Erano italiani i banchieri che, dal medio evo in poi, prestavano il denaro ai principi ai re del resto d'Europa, permettendo loro di mettere in piedi le loro campagne di guerra e le spedizioni di conquista verso le americhe, il sud dell'Africa e poi l'Asia. Filippo II di Spagna, nel sedicesimo secolo, governava uno Stato che si estendeva dai Paesi Bassi al Perù. Per farlo, chiedeva soldi in prestito ai banchieri genovesi (e in due occasioni fu anche costretto a dichiarare fallimento, cioè a rinegoziare con i genovesi le scadenze dei suoi prestiti). E i banchieri italiani parteciparono attivissimamente alla gestione del fiume di ricchezze che si riversò in Europa quando dalle Americhe scoperte dagli spagnoli: le miniere d'argento e d'oro scoperte in Messi co e Perù foraggiarono a lungo i finanzieri del Vecchio Continente.

### I banchieri del medio evo

Ma quella del risparmio e della ricchezza non è per forza solo storia di principi e di guerre, di spedizioni di guerra e di conquiste di territori. Carlo Magno usò la moneta (e il risparmio) per trasformare profondamente l'economia del suo impero - nato ufficialmente la notte di Natale dell'800 - e traghettarla dal mondo delle corti medioevali, nel quale gli scambi erano chiusi all'interno dei singoli castelli, a quello dell'Europa rinascimentale. Lo fece introducendo il soldo carolingio, probabilmente la prima moneta europea di uso quotidiano: anche gli artigiani e i coltivatori cominciarono a scambiarsi le merci pagando in denaro (e non più con gli scambi), e l'economia di quel mondo chiusissimo si trasformò nel giro di pochi decenni.

D'altra parte è abbastanza chiaro che finché si resta chiusi nel mondo del baratto gli scambi di grandi quantità di merce sono fisicamente difficili da concludere: trasportare la ricchezza equivalente a un raccolto di grano, per esempio, è impossibile senza attrezzare una carovana di carri. La moneta era pronta per capovolgere il mondo. Per compiersi, il passaggio avviato da Carlo Magno ebbe bisogno di una manciata di secoli. Ma fu rapidamente chiaro a tutti che l'economia aveva imboccato la strada degli scambi e non si sarebbe fermata più.

### Una casa di proprietà

Altrettanto rapidamente, e in parallelo, la storia della moneta si fa storia del risparmio e quindi storia del credito. Chi non impiega tutte le ricchezze che ha a disposizione, perché è un grande risparmiatore, le mette a disposizione degli altri. I prestiti e le banche esistono da secoli, ma dalla seconda metà dell'800 in poi - e soprattutto con il boom che ha seguito la seconda guerra mondiale -, in Europa e in America hanno giocato un ruolo fondamentale nella ridistribuzione della ricchezza. L'80 per cento degli italiani, per esempio, è proprietario della casa in cui abita: chiaro che se non ci fossero il credito e i mutui questo non sarebbe possibile.

Nello stesso modo le famiglie si so-

no evolute sul fronte dell'uso dei loro risparmi. Il materasso non fa fruttare il capitale, anzi lo espone ai rischi dell'inflazione. Il deposito bancario è stato il primo strumento per far crescere il valore di quanto si è accantonato consegnandolo nelle mani di chi sa come impiegarlo al meglio lavorando con strumenti raffinati e, soprattutto, facendolo con le grosse cifre. Di pari passo è andato l'amore per i titoli di Stato: le famiglie italiane sono da sempre grandi acquirenti dei bond emessi dalla madre patria.

Negli ultimi anni gli strumenti si sono raffinati, e anche il grande pubblico ha scoperto la Borsa e i fondi di investimento: di fronte al risparmiatore si presenta così un mondo estremamente variegato di fronte al quale basta porsi come facciamo nella maggiora parte delle attività quotidiane. «Per gestire i propri risparmi - è uno dei presupposti elencati dai fondatori del Museo del risparmio - non occorre essere grandi esperti di finanza, così come per usare un computer non è necessario essere grandi esperti di informatica».

Il risparmio non è né buono né cattivo, sta ad ognuno usarlo nel modo migliore. E' certo, però, che le attività finanziarie sono una delle tante manifestazioni dell'intelligenza umana. Quando si è esagerato, generalmente, di intelligenza se ne era usata davvero poca.

## Gli orari

### Fino al 3 giugno l'ingresso è gratuito

Il Museo del Risparmo è ad ingresso libero da oggi al 3 giugno. Gli orari: da lunedì a domenica, dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18), giovedì dalle 10 alle 22, con ultimo ingresso alle 22. Il giorno di chiusura è il martedì. I biglietti: l'intero costa 8 euro (sono previste tariffe ridotte e agevolate), e l'ingresso resta gratuito ogni primo sabato del mese. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole. Per informazioni: numero verde 800.167.619, e mail info@museodelrisparmio.it. Il Museo è curato da Andrea Beltratti, presidente del consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, da Anna Maria Lusardi e da Paolo Soldini. L'allestimeno è di Migliore e Servetto associati.

Quotidiano Torino

LA STAMPA

25-MAG-2012

Diffusione: 273.827 Lettori: 2.321.000 Direttore: Mario Calabresi da pag. 34

# F' APERTO A TORINO IL MUSEO DEL RISPARMIO CURATO DA INTESA SANPAOLO

## I video in 3D

AL MUSEO DEL RISPARMIO GLI OGGETTI CEDONO IL PASSO A UNA SERIE DI REALIZZAZIONI INTERATTIVE: IL VISITATORE PARTECIPA ALL'ESPOSIZIONE

## Per i bambini

DEDICATO AI BAMBINI FINO A CINQUE ANNI: PICCOLI LAVORETTI PERMETTONO DI GUADAGNARE UNA PAGHETTA. POI SI PUÒ DECIDERE SE E COME INVESTIRLA

## Vent'anni di mercati

COME SI SONO MOSSI I MERCATI NEGLI ULTIMI VENTI ANNI? E COME HANNO INFLUENZATO LA POLITICA? UN'APPLICAZIONE ILLUSTRA I MOMENTI PRINCIPALI

## I giochi

IL CONCETTO DI MUSEO NON SI ESAURISCE IN UN'ESPOSIZIONE ALLA FINE DELLA VISITA IL PUBBLICO VIENE COINVOLTO IN UNA SERIE DI GIOCHI (PER ADULTI E BAMBINI) CHE LO METTONO ALLA PROVA

## Il palazzo

IL PALAZZO DEL MUSEO FU SEDE DEL PRIMO MONTE DI PIETÀ DI TORINO, FONDATO NEL 1519. NEL 1579 LA GESTIONE FU RILEVATA DALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO. LA BANCA LO COMPRÒ NEGLI ANNI SESSANTA

## La storia

### Dalle prime monete a Bretton Wood

*La prima sezione del museo è dedicata alla conoscenza: si possono incontrare (in forma di video 3D) un antico banchiere romano, Cicerone, il re di Francia Filippo il Bello, il mercante fiorentino Francesco di Marco Datini e Lorenzo de' Medici protagonisti di altrettante interviste impossibili. Si parte dall'Antico Egitto e dal baratto per arrivare alla la moneta, alla Roma antica e poi al Medio Evo e alle Crociate per arrivare alla prima grande crisi del 1907 e agli accordi di Bretton Wood e infine ai giorni nostri. Più che un museo, le installazioni video sono un vero e proprio spettacolo che accompagna i visitatori nella storia del risparmio.*

Quotidiano Torino
LA STAMPA
25-MAG-2012
Diffusione: 273.827 Lettori: 2.321.000 Direttore: Mario Calabresi
da pag. 34

## Il vademecum

### Azioni e derivati: un glossario in 3D

*Le azioni e le obbligazioni, i derivati e i future: queste parole sono entrate ormai nel linguaggio di tutti i giorni. Eppure resta difficile distinguere l'una cosa dall'altra. Anche se spesso questi termini sono alla base di rovesci le cui conseguenze impattano duramente sulle decisioni dei nostri governi e quindi sulla nostra vita quotidiana. All'interno dell'esposizione, i visitatori trovano tre totem pensati proprio per illustrare i termini uno per uno attraverso una serie di animazioni video. Protagonisti, esperti del settore e la formica scelta come mascotte del Museo: spiegano i meccanismi di formazione dei prezzi e come funzionano gli scambi.*

## La letteratura

### Shakespeare? «Scriveva per soldi»

*Dante, Shakespeare, Molière e Hemingway. Attraverso le vicende umane dei grandi del passato, il concetto di risparmio si fa più vicino a noi: i quattro grandi scrittori ebbero a che fare con problemi economici nella loro vita quotidiana e ne parlarono ampiamente nelle loro opere. Si parla di ricchezza e risparmio in diversi passi della Divina Commedia. Viceversa Shakespeare nella sua vita guadagnò molto: e i maligni dissero che scriveva per soldi. Negli scritti di Molière la denuncia dell'ipocrisia dei ricchi è una delle componenti essenziali. Hemingway, il grande raccontatore del ventesimo secolo, si muove in un mondo in cui la ricchezza è sempre sullo sfondo.*

Quotidiano Torino

LA STAMPA

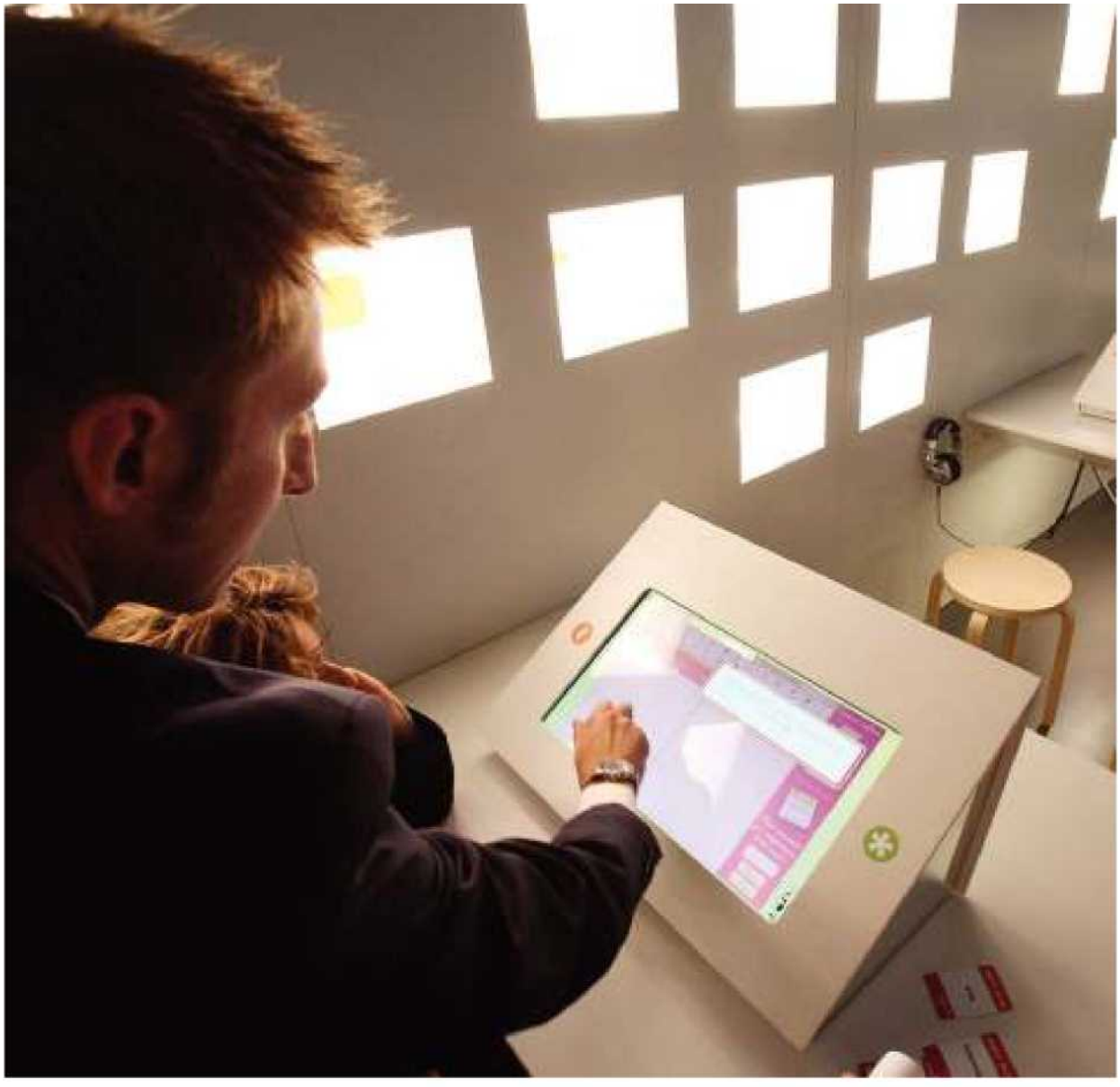
25-MAG-2012

Diffusione: 273.827 Lettori: 2.321.000 Direttore: Mario Calabresi da pag. 34

Il cinema

## Il denaro sul grande schermo

*Nella quarta sala è possibile visionare spezzoni di film famosi che affrontano temi già incontrati nelle altre sale. In visione temporaneamente quattro film, ma nel tempo ne verranno aggiunti altri. In 'Io Chiara e lo Scuro' (1982) si affrontano i temi connessi all'attività di copertura dai rischi, ne 'La banda degli onesti' (1956) il valore legale del denaro e l'utilizzo dello stesso sono alla base di spassosissimi dialoghi tra Totò e il resto della banda. Ne 'Il Gioiellino' (2011) il mondo della finanza e dei derivati assume toni da tragedia, mentre nel film 'Se avessi un milione' (1932) si comprende come una gestione consapevole delle proprie ricchezze permetta di raggiungere obiettivi importanti.*



Il museo del risparmio è tutto digitale e interattivo: più che guardare, si tratta di scegliere e partecipare

Quotidiano Torino

LA STAMPA

25-MAG-2012

Diffusione: 273.827 Lettori: 2.321.000 Direttore: Mario Calabresi

da pag. 34

Da sinistra: Elsa Fornero, ministro del Welfare, e Andrea Beltratti, presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, ieri durante l'inaugurazione del Museo del Risparmio di Torino